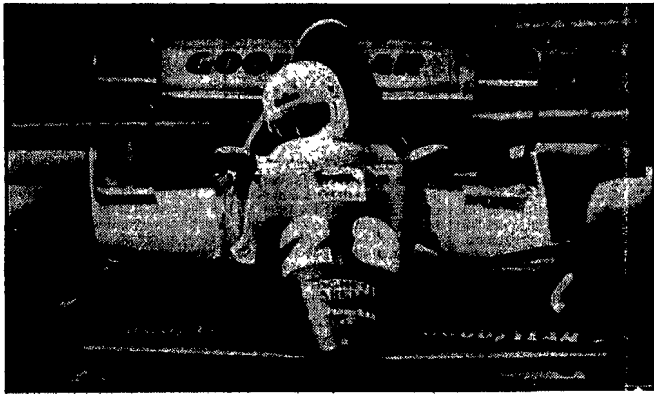


Il campionato di F1 al girone di ritorno

Ora che Ferrari ha ritrovato Arnoux può puntare sicuro al titolo mondiale



Auto

Finalmente, domenica a Montreal, si è raggiunta la perfetta armonia fra pilota e macchina. Un feeling eccezionale fra l'uomo e il mezzo meccanico. Due campioni, Arnoux e la Ferrari, che hanno dimostrato di non avere rivali quando la corsa non è dominata dal fato. Un bolide che si fregia di 10 titoli mondiali, costretto ad attaccare sempre e obbligato a vincere, condotto al trionfo da un vero fighter sul quale pesa l'eredità di Gilles Villeneuve.

Nessuna melina in Canada, come a Detroit: Arnoux e Ferrari non sono nati per giocare in difesa. L'ha capito anche Patrick Tambay che a Montreal ha sfoderato tutta la sua grinta dimenticando, nella fuga, che esistono i cordoli. E oggi il team del cavallino rampante ha rievocato a macchia come un orologio. Una sola attecchia da segnalare: le inopportune soffiature alla stampa della direzione sportiva sui nomi dei nuovi piloti che il prossimo anno dovrebbero approdare a Maranello. Indiscrezioni che possono infastidire Arnoux e Tambay che invece hanno il diritto di lavorare in pace fino all'ultima gara del mondiale. Un mondiale che è arrivato a metà strada e che ha ormai svelato quali saranno i team favoriti nella corsa al titolo: Renault, Ferrari e Brabham. Gli outsider restano la Williams di Rosberg e la McLaren di Lauda e Watson, penalizzate da motori convenzionali che, alle lunghe, non riescono a competere con i 100 cavalli in più del turbo. Analizziamo, quindi, i pregi e difetti delle tre candidate alla corona mondiale.

RENAULT — Il team della Régie vanta un Prost in testa alla classifica mondiale con 30 punti e un Eddie Cheever al settimo posto. In questi primi otto Gran Premi, la Renault è stata la macchina da battere. Un ottimo motore, telaio nuovo e funzionale fin dalla prima corsa, un'organizzazione ben oliata. Non ha più patito il lungo digiuno di punti del 1982 durato ben sette gare di seguito. Alain Prost ha già vinto due Gran Premi (Francia e Belgio), ha ottenuto un secondo posto a Imola, un terzo a Monaco e un quinto domenica a Montreal. Eccellente, quindi, la Renault

sui circuiti ad alte velocità e abbastanza competitiva sul misto-lento. Una vettura completa, insomma, che però soffre ancora improvvisi cali di potenza del motore. Un handicap che preoccupa i responsabili della Régie perché solo una macchina affidabile può puntare al titolo mondiale.

Alain Prost si sente oggi più tranquillo perché, se non è in difficoltà, Eddie Cheever deve stargli sempre alle spalle come da contratto. E un Prost rilasato è una garanzia per la Renault. Vedremo adesso se il francese ha la stoffa per diventare campione del mondo.

FERRARI — Per quanto riguarda il punteggio, il team di Maranello ha mancato un solo obiettivo: Detroit con Tambay fermo al palo e Arnoux costretto al ritiro dopo aver dominato la prima parte della corsa. Per gli altri Gran Premi, piazzamenti a volontà. Li ricordiamo: Tambay: 1° a Imola, 2° in Belgio, 3° in Canada, 4° in Francia e a Monaco, 5° in Brasile. E veniamo a René Arnoux: 1° a Montreal, 3° a Long Beach e a Imola. I due ferrariati, insomma, sono già saliti sei volte sul podio e hanno permesso alla squadra del cavallino rampante di raggiungere la Renault nel mondiale costruttori.

La vecchia C2 ora verrà messa a riposo. Da Silverstone, il 16 luglio, sarà in pista la nuova C3, più leggera e dal telaio nuovo. È il bolide che dovrà conquistare il titolo mondiale.

BRABHAM — La scuderia di Bernie Ecclestone sta attraversando un brutto momento. Partita bene anche grazie al trucco del rifornimento di carburante a metà corsa, copiato poi da quasi tutti i team, la Brabham ha il solo Piquet ben saldo in classifica mondiale dietro a Prost. Riccardo Patrese, invece, non è mai andato a punti. Ma quel che maggiormente preoccupa Ecclestone è la modesta affidabilità delle sue macchine. E quando in corsa ne succede sempre una, addio titolo mondiale.

Sergio Cuti

● Nelle foto in alto ARNOUX (accanto al titolo) durante una pausa della prova di sabato a Imola, un terzo a Monaco e un quinto domenica a Montreal. Eccellente, quindi, la Renault



Brevi

Pugilato: Stecca/McCugan «europeo» piuma
LONDRA — Il britannico Barry McCugan è stato designato dall'EBU avversario dell'italiano Lora Stecca per il titolo europeo di piuma. Lo sfidante, noto per le sue qualità di picchiatore, è diventato lo scorso mese campione britannico di piuma.

Calcio: i fulmini della Lega in serie «C»
FIRENZE — Il calciatore Messeri (Fano) è stato squalificato per una gara in merito alla partita di andata della finale di Coppa Italia di serie «C» tra Fano e Carrarese. Il giudice ha deciso inoltre di rinfuggire l'imbibizione sino al 30 giugno prossimo ai dirigenti della Carrarese Barasi.

Oggi, le date degli spareggi per la «A»
ROMA — Alle 12, a Milano i presidenti di Como, Catania, Cremonese sono stati invitati dal presidente della Lega calcio per decidere tramite sorteggio gli accoppiamenti, le date e i campi per lo spareggio che dovrà assegnare ad una delle tre squadre il passaporto per la serie «A».

Calcio: nuovo sponsor per Fiorentina
FIRENZE — La Fiorentina, per il campionato '83-'84, ha un nuovo sponsor: la Opel General Motors. Sulle maglie dei giocatori vi sarà la scritta di una delle più grandi case produttrici automobilistiche del mondo, Opel. L'accordo è stato stipulato per un anno rinnovabile per tre.

È la quarta vittima della stagione motociclistica

La morte di Reutimann sulla pista di Grobnik poteva essere evitata?

La protezione del guard-rail non era sufficiente e la carenza era stata segnalata da Uncini e Roberts - I problemi della sicurezza

Moto

Sulla pista di Grobnik, durante la settima prova del campionato mondiale di motociclismo, è caduto ed è morto il pilota svizzero ventiseienne Rolf Reutimann. È la quarta vittima di un breve scorcio della stagione motociclistica di quest'anno. L'episodio, come quelli precedenti, non si può davvero attribuire ad una annata particolarmente sfortunata. Semmai è il contrario: sono state discretamente fortunate quelle precedenti. La questione sicurezza, anche nel motociclismo, ha avuto nel recente passato momenti di

impegno e di tensione veramente encomiabili da parte dei piloti. Ma nonostante gli interventi dei piloti, troppo spesso inascoltati, le misure di sicurezza sono rimaste insufficienti a garantire protezione.

Le cronache dicono che a Grobnik Uncini e Roberts avevano chiesto un rinforzo di balle di paglia per proteggere alcuni guard-rail della pista, ma non quello sul quale il povero Reutimann è andato a cozzare procurandosi ferite mortali. Il motociclismo deve «riscrivere» le sue regole sportive in funzione di una maggiore protezione della vita dei piloti e del pubblico. Inutile affidare al giudi-

zio soggettivo di taluni le condizioni di sicurezza. Esistono istituti e ingegneri in grado di dettare la formula per la costruzione dell'autostrada sicura e quella per moto meno pericolose, anche se altrettanto veloci. E a questo metodo che si deve far ricorso.

«L'equazione è sempre sconfortatamente la solita: le moto diventano anno dopo anno più sofisticate e potenti; i piloti sempre più bravi, coraggiosi e magari anche un po' spericolati, i circuiti invece sono sempre quelli di 20, 30 anni fa, con poche, pochissime migliorie. I risultati di questa equazione sono le tragedie che si consumano con periodica agghiacciante

«frequenza». Così giudica la situazione il dottor Claudio Costa che sulla pista jugoslava è stato il primo a portare soccorso al povero Rolf. Sia pure annunciata con la diplomazia dell'addetto ai lavori la problematica è chiara. Si muore non per fatalità.

L'agghiacciante sequenza di sciagure di cui anche il dottor Claudio Costa parla, relativamente ad appena tre mesi d'attività, sono: la morte del giapponese I-wao Ishikawa nelle prove libere in vista del Gran Premio di Francia a Le Mans, sciagura nella quale rimase coinvolto anche Loris Reggiani ancora nel gess, la morte del pilota svizzero Michel Fruttschi il 3 aprile caduto durante la gara delle 500 nel Gran Premio di Francia, la fine di Guido Faci, il maresciallo dell'aeronautica, pilota eccellente, morto ad Imola per una caduta (anche lui su Honda come lo svizzero) durante la seconda manche della 300 miglia. Infine quella di domenica a Grobnik, dove, non dimentichiamolo, molto ha rischiato anche l'espertissimo e nient'affatto «spericolato» Eugenio Lazarini.

Le polemiche si possono anche lasciare da parte, a condizione che ci si metta davvero e subito a rimediare alle carenze.

Eugenio Bomboni



Il nuovo sistema per comprare un'auto usata.

Solo presso la rete di vendita Fiat e Lancia (Concessionari e Succursali) e delle Autogestioni trovate le auto usate con la garanzia del Sistema Usato Sicuro: le auto usate di tutte le marche ancora più sicure perché sono garantite per 12 mesi e senza limiti di chilometraggio contro ogni guasto meccanico in tutta Europa.

Comprando un'auto garantita del Sistema Usato Sicuro non comprate solo un'auto usata sicura, ma anche tutta l'esperienza della più grande rete esistente in Italia che ha selezionato attentamente per voi ogni auto, l'ha controllata anche nei minimi dettagli per proporvela a prezzi chiari. Per aiutarvi a cogliere al volo le nostre occasioni finanziarie comodi pagamenti rateali (l'Usato Sicuro è finanziato dall'IFA). E poi, se per qualunque motivo non siete soddisfatti dell'auto che avete comprato, entro 30 giorni potrete restituirla all'Ente di vendita presso il quale avete effettuato l'acquisto che ve la cambierà con un'altra auto nuova o usata di pari o maggior valore.

Sistema Usato Sicuro: il massimo della affidabilità e della sicurezza in una nuova, grande garanzia.



Stasera giocano contro il Brasile

Gli «azzurri» cercano nuove esperienze al Torneo dei campioni

Basket

La Nazionale italiana di basket, guidata da Sandro Gamba, è in Brasile dove a San Paolo parteciperà al «Torneo dei campioni». La squadra campione d'Europa debutterà stasera contro il Brasile. Si tratta di un torneo importante che però non avrà lo scopo di raggiungere un traguardo o di realizzare una meta stagionale.

Il traguardo è già stato raggiunto con la conquista del titolo europeo. E quindi scopo del torneo sudamericano è di far maturare esperienze ad atleti che saranno utili per i Giochi olimpici di Los Angeles. Della squadra trionfante in Francia ci sono in Brasile solo tre atleti: Riva, Brunamonti e Tonut. Assieme a loro personaggi noti che però non avendo trovato posto agli «europei» hanno bisogno di correre nel giro giocando le partite di una manifestazione importante. Si tratta di Terenzi, Ricci, Generali, Gracia, Motta, Magnifico, Premier, Polesello, Savio.

Al «Torneo dei campioni»

prendono parte le Nazionali del Brasile, dell'Argentina, della Jugoslavia, degli Stati Uniti. Si tratta, come vedete, di formazioni assai forti e quindi l'impegno degli azzurri appare notevole. A Sandro Gamba interessa anche il risultato della tournée brasiliana. Ma interessa soprattutto che sull'onda del successo europeo sia già possibile impostare la squadra del futuro. Un occhio quindi al risultato e uno all'amalgama della squadra e alle prestazioni dei singoli.

La Jugoslavia cerca in Brasile almeno una parte di quelle soddisfazioni che contava di raccogliere in Francia dove invece l'avventura si è conclusa in un disastro. Gli Stati Uniti sono presenti con una delle quattro formazioni dalle quali uscirà la squadra che giocherà alle Olimpiadi.

Ecco il calendario. Oggi: Brasile-Italia e Argentina-Jugoslavia; domani: Brasile-Argentina e Stati Uniti-Italia; giovedì: Stati Uniti-Jugoslavia e Italia-Argentina; venerdì: Brasile-Jugoslavia e Argentina-Stati Uniti; sabato: Brasile-Stati Uniti e Italia-Jugoslavia; lunedì: le finali.